

IL BLITZ AL SENATO

Rischio riconosciuto fino al 2003
 ma i lavoratori livornesi restano fuori

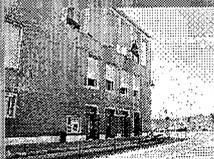
LIVORNO. Beffati. Non c'è aggettivo più calzante. Beffati da un emendamento al decreto "Milleproroghe" che è stato approvato al Senato e che adesso va alla Camera per l'ok definitivo. L'emendamento taglia fuori dai benefici per l'amianto i lavoratori delle aziende livornesi ricomprese negli "atti di indirizzo" approvati fra il 2000 e il 2002 dal ministero del lavoro. Si tratta dei lavoratori non ancora in pensione del Cantiere Orlando, della Compagnia Portuale, di Unicoop Servizi, della Borma, della Lips, del Cantiere Navale Fratelli Neri, della Lips, dell'Azienda Mezzi Meccanici, della centrale Enel del Marzocco, delle case di spedizioni del porto e delle imprese di imbarchi e sbarchi. Nel concreto, per centinaia di lavoratori sfuma la possibilità di andare in pensione prima e con più soldi.

Al Senato è stata approvata una norma che si fa beffe della sentenza del Tar del Lazio del giugno scorso: sentenza che aveva annullato il decreto del 12 marzo 2008 nella parte in cui limita a soli 15 dei 500 siti produttivi oggetto di "atti di indirizzo" l'allungamento all'ottobre 2003 del periodo valido per l'esposizione all'amianto. Se la norma passerà anche alla Camera, la possibilità di conteggiare ai fini pensionistici l'esposizione all'amianto durante tutti gli anni novanta e fino al 2003 sarà consentita solo ai lavoratori della Lucchini.

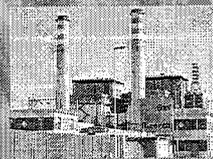
Per i lavoratori delle altre aziende continuerà a valere il limite temporale stabilito dai rispettivi "atti di indirizzo". Tanto per fare alcuni esempi, nel conteggio degli anni di esposizione all'amianto gli operai del Cantiere dovranno fermarsi al 1994 (se hanno lavorato nelle costruzioni navali) o al 1992 (riparazioni navali), quelli della centrale Enel al 1992, quelli della Lips e della Borma al 1989, quelli della Compagnia Portuale al 1990 (dati forniti dall'Inca-Cgil). L'Inps riconosce 6 mesi di contribuzione aggiuntiva per ogni anno di esposizione all'amianto e che, per ottenere il bonus, il periodo di esposizione deve essere almeno di 10 anni.

Resta poi aperto il capitolo delle molte aziende inspiegabilmente escluse dagli atti di indirizzo (due casi su tutti, Eni e Sintermar) i cui lavoratori hanno dovuto ricorrere alla giustizia per vedersi riconosciuto il diritto ai benefici legati all'a-

Dalla Compagnia al Cantiere tanti discriminati: per loro nessuna proroga al 2003



lavoratori della Compagnia Portuale esclusi dalla proroga



La centrale Enel di via Orlando è tra i siti esclusi dai benefici



Operai del Cantiere Orlando in questa foto del 2002



Lavoratori di Unicoop: anche per loro niente proroga al 2003

Amianto, centinaia di beffati

Escluse dai benefici tutte le aziende livornesi: la pensione si allontana



Gente in attesa fuori dalla sede Inps di via Tacca

mianto. «Per questi lavoratori - spiega Sergio Bavone, direttore del patronato Inca Cgil - non cambia niente: il loro caso è regolato dalla legge 326 del 2005 che non è toccata né dalla sentenza del Tar né dal decreto Milleproroghe. Abbiamo in corso diverse cause».

Nel caso dei lavoratori delle aziende oggetto di "atti di indirizzo", dice ancora Bavone, «purtroppo l'emendamento approvato impedisce l'allungamento del periodo considerato all'ottobre 2003. Noi auspichiamo che la norma non venga approvata alla Camera, altrimenti ci muoveremo perché venga affermata la sua incostituzionalità».

Cristiano Meoni
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDE Si salva solo la Lucchini

LIVORNO. Ecco le tre principali casistiche di lavoratori interessati dal rischio amianto.

■ **Lavoratori di aziende ricomprese nei 15 siti individuati dal decreto 12 marzo 2008.** L'esposizione all'amianto può essere conteggiata ai fini pensionistici fino al 3 ottobre 2003. L'unica azienda toscana ricompresa nei siti è la Lucchini.

■ **Lavoratori di aziende ricomprese nei 485 siti oggetto di "atti di indirizzo" esclusi dal decreto.** Il termine fino al quale può essere conteggiata l'esposizione all'amianto è stabilito dagli atti di indirizzo delle singole aziende o dalle sentenze del tribunale. E' il 1984 per gli operai del Cantiere addetti alle costruzioni e il 1992 per quelli addetti alle riparazioni, il 1990 per i portuali della Compagnia, il 1992 per le centrali dell'Enel.

■ **Lavoratori di aziende non ricomprese negli atti di indirizzo.** L'esposizione all'amianto può essere conteggiata fino al 3 ottobre 2003, previo certificazione dell'Inail.

L'AVVOCATO CHE HA VINTO AL TAR

«Ma una possibilità c'è ancora
 Presentate subito la domanda»

LIVORNO. «Bisogna sbrigarci e presentare domanda all'Inps e all'Inail prima che il provvedimento venga approvato dalla Camera. Solo così ci si può salvare dalla beffa». Ezio Bonanni è l'avvocato che ha vinto la battaglia

al Tar del Lazio, che nel giugno scorso ha bocciato il decreto che escludeva dai benefici i lavoratori di 485 aziende su 500, consulente dell'Associazione Italiana Esposti Amianto. Studio a Roma e a Latina, è considerato un'autorità in materia. «Proprio in questi giorni sto facendo alle corse per presentare duecento domande dei lavoratori dell'Enel di Lardicello - dice - L'emendamento Battaglia approvato al Senato riproduce quello che il Tar ha annullato e ripristina la discriminazione fra lavoratori. I cittadini-lavoratori dei siti oggetto di atto di indirizzo possono fare subito domanda di pensione all'Inps, anche se non si è ancora ma-

manda da fare all'Inps e all'Inail la sentenza del Tar, che si può scaricare sul mio sito: www.ezio-bonanni.it».

«La sentenza del Tar del Lazio e l'emendamento Battaglia sono del tutto speculari: uno annulla, l'altro approva quello che il Tar ha annullato. Tuttavia i diritti acquisiti, coperti dall'art. 38 della Costituzione, come in questo caso, non possono essere sottratti per legge, una volta maturati, per cui per chi ne ha fatto domanda questo esproprio sarà più difficile e legalmente impossibile».

Per informazioni: Avv. Ezio Bonanni ai numeri di tel. 06.68309534 - 0773.693993, cell. 335-8304686, e mail avbonanni@libero.it.



Rischio amianto? Solo per pochi

TROPPE RATE DA PAGARE?

PIÙ SEMPLICE LA VITA, CON LA RATA UNICA COGES!

Tante piccole rate ogni mese costano più di una sola. Chiama Coges Finanziaria: non paghi spese di agenzia perché ti finanziamo noi direttamente, potrai chiudere i prestiti in corso e ottenere nuova liquidità per ogni tua esigenza.

Ti finanziamo anche se

- hai altri prestiti in corso
- sei stato assunto da poco
- sei extracomunitario purché assunto regolarmente

Prestiti in convenzione
 con INPDAP e INPS fino a 90 anni

Prestiti dal 1968
 A DIPENDENTI - AUTONOMI - PENSIONATI

SIAMO A TUA DISPOSIZIONE
 dal lun al ven 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00

Numero Verde
800-944-018

COGES
 FINANZIARIA s.p.a.
 Istituzione U.I.C. n. 1392
www.cogesfinanziaria.it

